

Veneno li parenti dil cardinal Corner in Collegio, pregando la Signoria fusse contenta di meter la parte li fosse dà il possesso dil vescoado di Brexa, atento per la riserva il papa ge lo dava, nè bisognava altre bolle. Et sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio dil Conseio, dise bisogna veder prima le bolle. Et nota, comparse sier Zuan Corner fradelo dil cardinal con li cugnadi.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii et fato venir Zorzi Gritti referite il tutto *ut supra*.

*A dì 11, marti*, la matina. Non fo nulla da conto.

Vene in Collegio sier Hironimo Quirini, stato governorator a la Cania per danari.

Da poi disnar, fo Gran Conseio: vene il Serenissimo, in damaschin cremexin di dossi. Et reduto il Conseio, fo mandà fuora tutti chi non meleva balota et, serate le porte, fo leto per Bortolomio Comin secretario dil Conseio di X . . . parte prese nel Conseio di X, una dil 1508 et l'altra dil 1519, zercha quelli compra voxe et balote, cussi chi da come chi tuò etc., *ut in eis*, admonendo tutti, si farà diligente inquisition, et le leze sarano mandate ad execution.

Dapoi fo leto una parte, presa in Conseio di X a dì 24 marzo pasado, che non vuol si possi redur insieme in alcuna caxa più di 8 zenthilomeni, soto grandissime pene, et è comessa la execution a li Cai di X et a li Censori, a li qual ogni mexe per li Cai di X sia dato sacramento. E altre particularità. La copia sarà qui avanti posta.

Dapoi il Serenissimo si levò et parlò exrtando tutti a non voler lasarsi trovar in simel disordini, cussi quelli che da danari come chi tuò per aver magistrati, et che si ha nel Conseio di X molte cosse, perhò parlava per farli admonition, quasi protesto, non si fazi più tal disordini, con altre parole ben ditte et a proposito.

In questo Conseio fo principiado a exequir la parte presa in Conseio di X, che tutte le polize vengano fuora di eletion compide et bolade, portate per uno secretario dil Conseio di X, et date in man dil Serenissimo, e a voxe a voxe taiarle et balotarle, aziò non ne sia pregierie per Conseio, nel che si perde gran tempo, et li eletionarii vien seradi fino al compir dil Conseio.

193 Fu fato dil Conseio di X, in luogo di sier Mareo Minio è intrà savio dil Conseio, sier Antonio Sanudo, fo podestà a Brexa, qu. sier Lunardo; et altre 9 voxe e tutte passoe.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che sier

Francesco Dandolo, eleto capitano di le galie di Barbaria, atento per questo anno non vadi al viazo, possi esser eleto in ogni loco. Fu presa. Ave: 955, 56, 0.

Fu posto, per li ditti, una gratia che sier Giacomo Manolesso qu. sier . . . , qual fu preso da mori, è stato prexon 6 anni, a uno suo fiol li sia concesso 6 balestrarie su le galie di merchà, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto una gratia, la qual non fu presa il marti santo, *videlicet* che uno . . . . bariler si possi apresenter a le prexon, incolpado etc.

*A dì 12*, la matina. Fo *lettere di sier Nicolò Donado podestà et sier Piero Grimani capitano di Vicenza*. Con avisi che li lanzinech, venivano in favor dil castellan di Mus, tornavano adriedo. *Item*, fo *lettere di sier Zuan Alvise Grimani, podestà et capitano di Bassan*. Con avisi in consonantia, *ut in eis*.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta di Collegio. Fato Cao di X ordinario sier Piero Zen, in luogo di sier Giacomo Corner non introe per la egritudine. Et nota. Lo fece sier Antonio Sanudo che fo in eletion; tutti el toleva lui, e a lui li tochò la voxe et non si potè tuor.

Fu posto concieder a sier Hironimo Barbarigo, è di Zonta dil Conseio di X, di poter andar a mudar aere in padoana, per la egritudine auta, per zorni 20, et fu presa.

Fu posto concieder a sier Gasparo Contarini, è dil Conseio di X, poter andar per uno mercoledì *solum*, che saria zorni 15, a Piove di Sacho, et fu presa.

Fu poi intrato sul processo di Verona, di Malaspina, di quelli eccessi fati, et preso di procieder contra li ambienti et condanati, *videlicet* el conte Federico Malaspina confinà a Retimo in perpetuo, il contin Spinetin a la Cania, il conte Spineta a Zara per 5 anni, et non venendo fra un mexe a obedir di andar al bando, sia handiti di terre e lochi con taia, e il suo sia confiscado. Et questo per aver morto uno visentin . . . . Poiana li a Verona.

*A dì 13*, la matina. Fo *lettere* . . . .

Dapoi disnar fo Pregadi et leto molte lettere, tra le qual, *di Constantinopoli, di sier Francesco Bernardo baylo, di 13 marzo*, in sua excusation, zercha li 3 mercadanti scrisse contro di lui, dicendo la causa per che hanno scritto, et dice à veste di scarlato di cento di ogni tempo et di seda, et scrive il numero, et la sua caxa fa bona cièra a